



STORIE DI UOMINI LEGGENDARI CHE HANNO TOCCATO IL CIELO

## IL GRANDE ALPINISMO

Nel giugno 1970 i fratelli Messner raggiunsero la vetta del Nanga Parbat, dopo una salita estenuante del versante Rupal. Lassù Günther, allora 23enne, accusò sintomi di mal di montagna e disse che non se la sentiva di scendere dalla stessa parte, così Reinhold, 25enne, guidò la discesa attraverso il versante Diamir. Il fratello minore durante la disperata fuga verso il basso scomparve, probabilmente travolto da una valanga. Reinhold lo cercò, senza successo fino allo stremo delle forze. Dopo sei giorni all'addiaccio, senza mangiare e con due bivacchi in altissima quota, aveva gravi congelamenti ai piedi. Venne poi ingiustamente accusato di avere sacrificato il fratello, abbandonandolo in vetta pur di effettuare la traversata della montagna. A distanza di quarant'anni, il film ripercorre i momenti salienti di quella drammatica vicenda.



**Venerdì 19 luglio ore 21,15 in sede**

# NANGA PARBAT

UN FILM DI JOSEPH VILSMAIER CON FLORIAN STETTER | ANDREAS TOBIAS | MATTHIAS HABICH | KARL MARKOVICS



## ESCURSIONISMO ESTIVO

### Luglio

13/14 Monte Cevedale  
EE 1° giorno Rifugio Casati ds. 1100 m.  
F+ 2° giorno vetta del Cevedale ds. 550 m.

EE 28 Rifugio Nakamuli ds. 880 m.  
Col Collon ds. 1170 m.

### Agosto

EE 04 Salbithutte ds. 910 m.

### Settembre

E 01 Mont da la Saxe ds. 750m.

07/14 Trekking

22 Escursione Sette Laghi

### Ottobre

E 06 Sasso San Martino ds. 870 m.

20 Castagnata Pranzo Sociale

E 27 Lago di Cama/Biv Albion ds. 920/1200 m.

### Novembre

10 Gita culturale

24 Verso un Rifugio

*Ulteriori informazioni sul sito*

**La sede CAI rimane chiusa  
dal 06 al 20 Agosto  
compresi**

### Gruppo Senior

#### Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 04 Luglio; "Rifugio Pian de Crest da S. Carlo"  
Dislivello salita e discesa 1.350 m. ore 6,00; Difficoltà EE  
Costo soci €. 15,00

Giovedì 11 Luglio; "Laghi Pero e Melo, da Bosco Gurin".  
Dislivello in salita e discesa m. 1.000 (ore 5,00). Difficoltà EE.  
Costo soci €. 15,00

Giovedì 18 Luglio; "Rifugio Gianetti da Bagni di Masino"  
Dislivello salita e discesa 1.370 m. ore 6,30;  
Costo soci €. 16,50

Giovedì 25 Luglio; "Tour dei quattro laghi Val Gerola da  
Pescegallo"  
Dislivello in salita e discesa m. 1.100 (ore 6,00). Difficoltà EE.  
Costo soci €. 15,00

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento

Le gite si effettueranno in macchina.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703  
oppure il 0332 949529

## 23° Corso Escursionismo Base e \*Avanzato

Ultime lezioni del corso

### Lezioni Teoriche.

3 Luglio

Cultura Alpina

### Lezioni Pratiche

6/7 Luglio

Trekking Dolomiti - Tofane.

Per Informazioni:

Bruno 3391010998

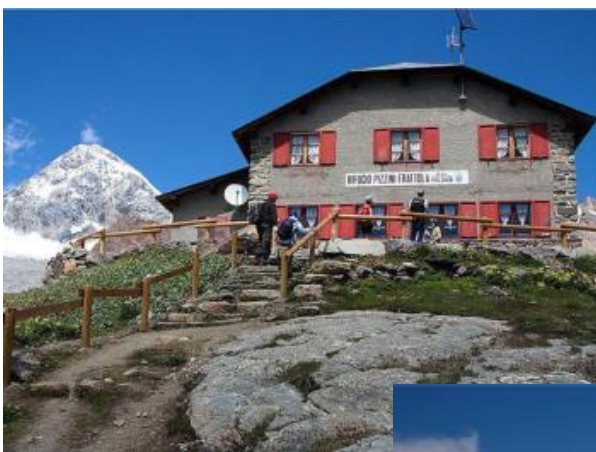
Cedèc fino al rifugio Pizzini 2700 m (1.30 ore).  
Da qui si prosegue per sterrata prima e sentiero su terreno detritico fino a raggiungere il rifugio Casati 3269 m (1.30 ore).

**La Parte di salita alpinistica è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento.**

**2° giorno** Dal rifugio ci si dirige in direzione Sud-Sud-Est, percorrendo il grande ghiaccio del Cevedale, tutto a gobbe e facili pianori. Giunti in vista della corona terminale composta da Cima Cevedale e dal Monte Cevedale, si lascia verso sinistra il percorso che risale la cresta Nord della prima (PD) e si punta ai ripidi pendii basali della seconda. Con percorso diagonale verso destra, si risale faticosamente il ripido pendio finale che conduce in cresta superando la crepaccia terminale (pendenze massime di 40°). Un ultima rampa nevosa e quindi una stretta ed aerea cretina di neve conducono in vetta (2 h dal rifugio Casati), dalla quale si apre un panorama straordinario verso tutte le cime del gruppo Ortles-

lago di Place Moulin, Bionaz-Valpelline 1.970 m.

Dislivello: 858 m. Segnavia no 8. Difficoltà: EE  
Ore: 3 ore. Con variante al Col Collon 3.078



### Alpinsmo

Monte Cevedale Via Normale  
dall'Albergo dei Forni  
Alpi Retiche

Quota m. 3.769 Dislivello in salita m.

1.100 m. 1° giorno; 550 m. 2° giorno.

Dislivello in discesa m. 1.650 m.

Durata ore 3,00/3,30 1° giorno;

6,30/7,00 2° giorno circa

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, chiodi da ghiaccio, corda, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato.

Località partenza Albergo dei Forni (Valfurva, SO) 2.170 m. Località di arrivo idem.

Difficoltà E/F+; Data gita 13-14 Luglio 2013

Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada. **La gita viene effettuata in auto.** Quote soci € 27,00 + rifugio non soci e 29,00 + rifugio e assicurazione

**Descrizione itinerario:** 1° giorno Dal parcheggio dei Forni si segue la strada della Val



Cevedale. A Nord, la straordinaria piramide del Gran Zebrù, col suo lenzuolo di ghiaccio sul quale corre la via normale, calamita tutti gli sguardi.

Discesa: per la via di salita

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Giulio Boniotti, Silvio Ghiringhelli.

### Escursionismo

Rifugio Nacamuli 2.828 m.– Col Collon  
Valpelline

Località di partenza: parcheggio alla diga del

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno	
Presidente	Renato Mai
Vice Presidente	Ettore Sardella
Segretario	Gabriella Macchi
Tesoriere	Claudio Beati
Consiglieri	Giuseppe Ripamonti
	Claudio Castani
	Patrizio Broto
	Davide Battilana
	Tullio Contardi
	Bruno Barban
Collegio dei Revisori dei Conti	
Presidente	Silvio Ghiringhelli
	Simona Bianchi
	Annalisa Piotto

m.

Dislivello : 1.098 mt. Difficoltà: EE. Ore 4.15

Data gita 28 Luglio 2013 Partenza ore 6,30 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 21,00 non soci € 23,00 + assicurazione

### Relazione:

Questa lunga escursione ci porta ad un panoramico e frequentato colle che mette in comunicazione la Combad'Oren, in alta Valpelline, con la vallata di Arolla nel Vallese in Svizzera.

### Itinerario:

Dal parcheggio si prende la strada sterrata che, costeggiando il lago, si inoltra nel vallone e dopo qualche centinaio di

metri si devia sulla sinistra per il sentiero indicato da bolli gialli che sale dolcemente tra la vegetazione; camminando su

un tracciato a mezzacosta poco

inclinato si arriva ad

intersecare una poderale (2131 m) percorrendo la quale si passa davanti all'alpeggio di Arpeyssaou (2139 m). Superatolo si continua con un panoramico percorso a mezzacosta sino al

suo termine dove si trasforma in sentiero e, con numerosi saliscendi si giunge ad un bivio segnalato da una palina (2116

m) oltre la quale, dopo un breve tratto in salita, si devia gradualmente sulla sinistra per entrare nella Comba d'Oren. Si

passa subito davanti ad un rudere di Praz Mondzou damon (2166 m) e si continua su percorso pressoché pianeggiante superando

una palina situata ad un bivio col sentiero proveniente dal basso ed arrivando, poco oltre, all'alpeggio di Grand Oren (2175 m); sempre camminando in direzione del fondo del vallone si arriva ad un ponte col quale si attraversa il torrente e si passa accanto all'alpe Garda (2223 m) oltre la quale si attraversa una zona franosa. Dirigendosi verso una evidente morena erbosa si tiene la destra e, compiuto qualche tornante un po' ripido, si entra in un piccolo avvallamento tra la morena stessa e la fiancata della montagna, costeggiando il corso del torrente ed avvicinandosi sempre più ad esso si passa una grossa pietra con bolli gialli. Si attraversa ora sulla destra, sinistra idrografica, il Plan di Gan che è un pianoro glaciale al cui termine si inizia a salire su terreno pietroso dove si trova una grande pietra con una freccia gialla che ci indica la direzione; ora la pendenza aumenta un po' e, sempre su terreno pietroso, ci si avvicina ad un'alta bastionata erbosa alla sinistra di un canale dove, dopo aver attraversato un ruscelletto, inizia un breve tratto attrezzato. Ora il sentiero si fa molto ripido e, aiutati da qualche corda fissa e da gradini metallici, si iniziano a risalire i numerosi e stretti tornanti che ci portano alla sommità dove si trova un ometto di pietre. Superato questo ci si dirige verso destra dove il sentiero perde di pendenza e da cui si può vedere,

sopra un promontorio roccioso, la costruzione del rifugio; inoltrandosi nella parte alta della Comba d'Oren si attraversa un ponticello di legno (2727 m) e, dopo un breve tratto pianeggiante, si inizia a salire su terreno sconnesso passando sotto il rifugio; con un largo

semicerchio da destra a sinistra si raggiunge il pendio che si sale su terreno un po' sconnesso e ripido. Arrivati poco sotto il vecchio rifugio si trova una segnalazione in vernice gialla che ci indica di svoltare a destra (2804m) e ci fa percorrere il versante sinistro (destra orografica) della parte più alta della Combe d'Oren con sul fondo la meta della salita: il terreno d'ora in poi

sarà sempre di tipo morenico ma ben indicato da ometti e bolli gialli.

Il rifugio Nacamuli appare sopra di noi in alto a



sinistra, sulle rocce, a destra del ghiacciaio d'Oren. Per un breve tratto ora si continua quasi in piano costeggiando il torrente, fino ad attraversarlo, e a salire sempre su roccette prima al vecchio rifugio Col Collon e poco più sopra al rifugio Alessandro Nacamuli. (2828 m). Variante per il Col Collon: dal Rifugio Nacamuli si ridiscende a quota 2780 mt e si prosegue sempre sulla sinistra orografica dapprima con

traccia di sinistra che ci porta su un dosso. Da questo si scende leggermente portandosi su un terreno quasi pianeggiante che si supera

rimanendo sulla sinistra (destra orografica) passando a lato di un laghetto glaciale e di quello che rimane del ghiacciaio del Col Collon, arrivando alle paline ed alla caratteristica croce metallica situate sulla panoramica insellatura. Per avere poi un panorama ancor più ampio è consigliabile salire brevemente a monte della croce sulla morena che scende dalla Vierge allargando così lo sguardo verso il territorio elvetico. Al ritorno si giunge al bivio quota 2807 m e si prosegue diritto in leggera salita contornando

brevemente il basso promontorio roccioso arrivando in breve in vista del rifugio Nacamuli (2828 m); da questo si scende sulla sinistra per rocce rotte, si passa dal vecchio rifugio, adibito ora a locale invernale, e arrivati di nuovo al bivio quota 2804 m si ripercorre l'itinerario di salita.

Iscrizioni e informazioni il martedì e venerdì presso Annalisa Pioletto, Renato Mai.



Capanna Salbithutte 2105 m.;  
Saltbitschijen Biwak 2400 m.  
Goeschenen (CH) Cantone URI

Dislivello in salita m. 910/1.205 Durata ore 5,30/6,00 + 2,00 per il bivacco circa.

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Località partenza e arrivo Ulmi 1.195 m.

Difficoltà E/EE Data gita 04 Agosto 2013

Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 17,00 non soci € 19,00 + assicurazione

Göschenen è più conosciuta come località di passaggio. In realtà, la cittadina vale bene una sosta e offre attrattive per gli appassionati sia di cultura che di bellezze naturali. All'ingresso di Göschenen sorge l'imponente roccia del diavolo (Teufelstein), un monumento alla costruzione del leggendario ponte del diavolo (Teufelsbrücke) sulla gola profonda e stretta di Schöllenschluch. Gola e ponte sono i simboli di Göschenen per eccellenza. Il villaggio ha vissuto un periodo di fervente attività fra il 1872 e il 1882, quando è stato costruito il tunnel del Gottardo, all'epoca la

qualche saliscendi poi, attraversato qualche torrentello di scioglimento, si passano alcuni nevai presenti anche a stagione avanzata; arrivati sotto la bastionata finale la pendenza aumenta sensibilmente e si salgono faticosamente creste di pietrisco alternate a canalini di rocce friabili sino ad arrivare ad una pietra con due frecce (3060 m) dove si prende la

galleria ferroviaria più lunga del mondo. Quasi 100 anni dopo, nel 1980, dopo dieci anni di lavori è stato inaugurato il tunnel stradale che, con una lunghezza di 16,3

km, si è aggiudicato il primato di tunnel più lungo del mondo

**Descrizione itinerario:** Il sentiero inizia subito molto ripido e, con strette serpentine e a tratti a gradini, prende velocemente quota risalendo il boscoso versante orografico sinistro della valle. Dopo una buona ora di faticoso cammino, si esce dal bosco e si sbucca nella bella piana assoluta di Regliberg dove un'accogliente ristoro invita ad una sosta. Ripresa la salita, si torna nel bosco, stavolta meno fitto e, con pendenze via via meno marcate, si prosegue fino ad uscire sui dolci pendii sovrastanti. In luglio questo luogo, ricoperto di rododendri in fiore, è bellissimo e contrasta nettamente con il freddo grigiore delle gotiche architetture del vicino Salbitschijen. Il sentiero ora piega nettamente in direzione ovest, guadagna una collinetta, e, con un lungo traverso sempre verso Ovest, raggiunge il piccolo rifugio Salbit Hutte (2105 m.), posto in posizione panoramica stupenda, con vista su tutto il versante Sud-Est del Salbitschijen e sulla costiera glaciale che

Dal rifugio si seguono i segnavia bianco - blu e le indicazioni per la Voralphuette. Nei pressi di due artistici ometti il sentiero si abbassa leggermente per arrivare ad un bivio, sulla destra si diparte il sentiero per la Bandiluecke, il sentiero per la Voralphuette prosegue invece verso ovest e passa sotto la cresta sud del Salbitschijen, si oltrepassa un canalone e si raggiunge una breve scaletta che permette di abbassarsi di qualche metro, il sentiero risale quindi leggermente e raggiunge in breve lo spettacolare nuovo ponte sospeso. Attraversato il ponte si raggiunge in pochi minuti il

sterrata. Si imbecca un viottolo alberato che risale la sinistra orografica del torrente della Val Sapin. Dopo circa 5 minuti si raggiunge un pannello contenente la carta tematica dei sentieri nell'Espace Mont Blanc e anche l'indicazione su una palina dell'itinerario da seguire per raggiungere la nostra meta, (S. 42). Si oltrepassa una sbarra e si continua il cammino sulla strada sterrata; dopo pochi metri si supera il torrente su di un ponticello in cemento e si risale senza troppa pendenza su questo tratto di strada che offre begli scorci sul Monte Bianco, sull'Aiguille Noire de Peuterey e



Salbitschijen Biwak. (1 ora dal rifugio).

Per il ritorno seguiremo il sentiero dell'andata.

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Ettore Sardella, Renato Mai.

#### Mont de la Saxe Monte Bianco

Quota m. 2.348 Mont de la Saxe/2.533 Tete de Bernarde. Dislivello in salita m. 980/1.210 Durata ore 5,30/6,30 circa.

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Località partenza e arrivo Villair 1.327 m. Difficoltà E. Data gita 01 settembre 2013

Partenza ore 6,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 21,00 non soci € 23,00 + assicurazione

Descrizione itinerario: Dopo l'abitato di Villair, si prosegue su di una stradina dapprima asfaltata poi, all'altezza di uno chalet sulla sinistra,

sul Mont Chetif. Dopo 20 minuti di cammino, sulla curvatura della strada podereale, si incontra il bivio per il Belvedere (1580 m, S 37), e per La Saxe (1226 m, S 34). Continuiamo sulla strada che attraversando senza particolare dislivello un bosco di pino silvestre e betulle si addentra nella Val Sapin e incontriamo il bivio per il Rifugio seguendo il (S 42). Si svolta a sinistra e si incomincia a risalire un bel sentiero immerso in un bosco verdeggianti; dopo 40 min. si incontra un monumento dedicato al Battaglione Aosta ed al suo inconfondibile motto! Si prosegue la risalita nel bosco godendo di improvvise finestre

panoramiche sui monti circostanti, in lontananza i monti di La Thuile e in primo piano il possente Mont Crammont. Dopo circa un'ora di cammino il sentiero spiana leggermente portandosi verso sud per poi riprendere a salire nell'ultimo tratto del percorso. Superata una rudimentale panca in pietra, si abbandona infine l'ultima fascia di bosco di larice e dopo 1h 25min. si raggiunge una palina segnaletica ai piedi del Rifugio, di fronte a noi emerge in tutto il suo splendore il Monte Bianco e l'inconfondibile sagoma del Mont Chetif: da qui in cinque minuti si raggiunge il Rifugio Bertone m 1.996, 1h30min. Dal rifugio proseguire sino ad un colletto posto una decina di m. di dislivello

culmina nel Galenstock. ( ore 2,30/3,00), qui termina la prima parte dell'escursione.

**Per chi volesse cimentarsi nella attraversata di un ardito ponte sospeso di seguito il percorso;** Difficoltà EE dislivello 295 m. durata A/R ore 2,00 circa.

sopra, qui ci si congiunge con il sentiero proveniente dalla val Ferret, proseguire per il ripido ed evidente sentiero (palina indicativa) che conduce al Mont de la Saxe 2.348 m. 1h. Da qui seguire la cresta che con qualche saliscendi porta prima alla Testa

Bernarda 2.533 m. ed infine alla Testa della Ghiringhelli.

Tronche 2.584 1h 30min.

La discesa al rifugio e a Villair per lo stesso itinerario di salita.

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Patrizio Brotto, Silvio

**Trekking del Gran Sasso**  
Dal 07 al 13 Settembre 2013



Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA**. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività.

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **Lunedì 15 e Mercoledì 24 Luglio alle 21,00** in sede per le prove!

I tuoi nuovi colleghi di coro



Luogo di partenza e arrivo: Prati di Tivo 1450 m.; Giorni di percorrenza: 5 di trekking più 2 giorni di viaggio; Difficoltà: E/EE/EEA Lunghezza totale: 52 chilometri circa; Dislivello totale in salita: circa metri 4.448/4.858; Quota massima: Corno Grande 2.912 metri; Cartografia: Gran Sasso d'Italia Carta escursionistica 1: 25.000. Informazioni e Iscrizioni: Silvio Ghiringhelli, Tullio Contardi, Bruno Barban.

La scheda tecnica e ulteriori informazioni si possono vedere sul sito <http://www.caigazzadaschianno.it/attivita/escursionismo/calendario-escursioni/51-escurs-2013.html>

delle interviste fatte a Daniele, scopre un mondo che finisce per affascinarlo e portarlo a visitare i "monti" Lepini, le montagne di casa dell'alpinista.

Come spesso accade, Daniele si avvicina alla montagna quasi per caso, da bambino infatti preferisce, come tanti coetanei, il pallone agli scarponi, poi si iscrive ad un corso di arrampicata organizzato da un alpinista locale e da lì in poi sarà un crescendo di esperienze ed exploits.

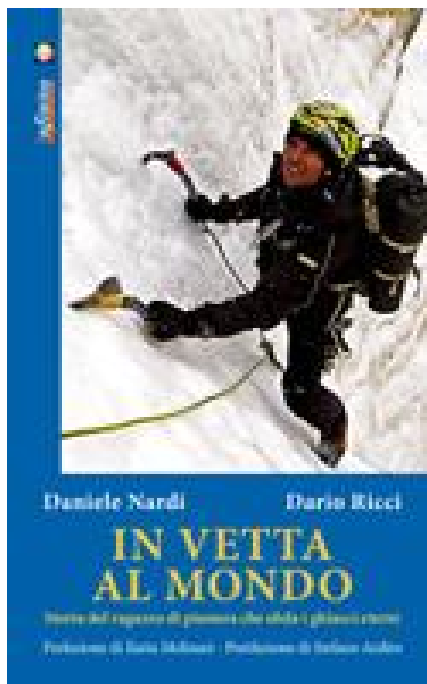
Dalle prime escursioni sulla catena del Bianco, sobbarcandosi centinaia di Km dal paesino di residenza nel sud del Lazio, fino al tentativo nel 2013 di salita in invernale dello sperone Mummery sul Nanga Barpat, la carriera di Daniele Nardi è costellata da salite avventurose e continuo barcamenarsi tra affetti familiari e ricerca dei finanziamenti, ma il tutto sempre con uno spirito di umiltà e con uno sguardo anche a ciò che sta intorno alle montagne che conquista faticosamente, Nardi è infatti impegnato

Annalisa Piotto

### Piccolo Dizionario di Flora Alpina: l'Achillea millefoglie



Nome: Achillea millefoglie  
 Nome Latino: Achillea millefolium  
 Famiglia: Asteraceae  
 Fioritura: Giugno – Ottobre  
 Luogo: Specie comune soprattutto nell'Italia settentrionale. Fiorisce in zone campestri incolte e lungo i margini dei sentieri fino a 2200 metri s.l.m. Nelle Alpi-Appennini preferisce i pascoli montani o rupi umide. Non soffre la siccità o il freddo, ma evita ambienti troppo umidi. A volte è infestante. Altrove fiorisce in prevalenza nell'Emisfero settentrionale dalla Siberia all'Himalaya.  
 Caratteristiche: L'achillea millefoglie raggiunge i 15 - 50 cm di altezza, il suo stelo è eretto, robusto e tenace. Le foglie hanno sono pennate doppie. I fiori formano o m b r e l l e apicali.  
 I boccioli sono formati da fiorellini tubosi bianchi, più raramente rosa  
 Miti e Leggende: La tradizione vuole



### L'angolo della buona lettura di montagna.

Il libro proposto per questo mese di Luglio si intitola "In vetta al mondo. Storia del ragazzo di pianura che sfida i ghiacci eterni". Sin dal sottotitolo si intuisce che si tratta di qualcosa di diverso dal consueto diario alpinistico. Infatti

siamo di fronte al racconto a quattro mani dell'esperienza di Daniele Nardi, alpinista che oggi sfida gli ottomila e che ieri è stato un arrampicatore di buon livello, nonostante sia nato e cresciuto a Sezze Romano, piccolo centro in provincia di Latina, ben lontano dalle vallate alpine che hanno dato i natali a tanti grandi dell'alpinismo.

Libro a quattro mani dicevamo, le altre due sono quelle del giornalista sportivo di Radio 24 Dario Ricci, che lungi dall'essere un appassionato di terre alte, piano piano nel corso

che Achille curò alcune ferite dei suoi compagni d'arme, nell'assedio di Troia, con tale pianta; da qui il nome del genere. Sembra che sia stato il suo maestro Chirone ad informarlo delle capacità cicatrizzanti della pianta. Il nome definitivo della pianta fu comunque assegnato da Linneo. Il nome della specie (millefoglie) deriva per le sue foglie profondamente frastagliate

### Serata Culturale

Nel mese di Luglio proponiamo il film:

## "Nanga Parbat"

**Venerdì 19 Luglio ore 21,15 in sede**

Nel giugno 1970 i fratelli Messner raggiunsero la vetta del Nanga Parbat, dopo una salita estenuante del versante Rupal. Lassù Günther, allora 23enne, accusò sintomi di mal di montagna e disse che non se la sentiva di scendere dalla stessa parte. così Reinhold, 25enne, guidò la discesa attraverso il versante Diamir. Il fratello minore durante la disperata fuga verso il basso scomparve, probabilmente travolto da una valanga. Reinhold lo cercò, senza successo fino allo stremo delle forze. Dopo sei giorni all'addiaccio, senza mangiare e con due bivacchi in altissima quota, aveva gravi congelamenti ai piedi.



Venne poi ingiustamente accusato di avere sacrificato il fratello, abbandonandolo in vetta pur di effettuare la traversata della montagna. A distanza di quarant'anni, il film ripercorre i momenti salienti di quella drammatica vicenda.

**La sede CAI rimarrà chiusa dal 06 al 20 Agosto compresi.**

### Auguriamo a tutti buone vacanze.

Per chi non sarà in vacanza, e comunque per chi volesse intervenire, abbiamo in programma due eventi che di seguito illustriamo.

### 14 Agosto S.MESSA sulla cima della Gran Sometta

Come tradizione,



discesa per praterie coperte di fiori fino a Salette, in tempo per prendere la cabinovia per Valtournanche.

Gita in auto, per maggiori dettagli rivolgersi in sede, prima del periodo di chiusura.

### 28-29 Agosto Escursione in ricordo dell'amico TARCISIO

in occasione del decennale della scomparsa, ci

anche quest'anno parteciperemo alla S. Messa sulla cima della Gran Sometta, al cospetto del Cervino, ove è stata posta una targa ricordo dei ns. soci, in occasione del 40° di fondazione.

Partenza ore 6,00 da Gazzada; raggiunta Valtournanche (AO), saliremo con la cabinovia, appositamente aperta per noi alle 8,00 fino a Salette (m. 2245). Per

strada sterrata e sentiero sulle conosciute piste da sci, arriveremo fine al Colle Inferiore delle Cime Bianche e da lì fino alla cima della Gran Sometta (3166) (ore 3,00) ove, davanti alla Madonnina di vetta alle 11,00, verrà celebrata da Don Luigi la S. Messa.

Pranzo in vetta, se il tempo ce lo permette, indi

recheremo in Valfurfa, per un saluto al TARCI, sul luogo della sua ultima fatica.

28/08. Partenza ore 6,00 da Gazzada; raggiunto il Rif. Berni (m. 2541) al Passo Gavia via Santa Caterina Valfurva e lasciati lì i bagagli, saliremo in circa 3 ore al bivacco Batt. Ortles (m.3120) sullo spartiacque con la valle di Pejo, ritorno al Rif. Berni, cena e pernottamento.

29/08. Escursione sulle pendici del m. Sobretta (m. 3296), fino sul luogo ove, anni fa, è stata posta una targa a ricordo dell'indimenticato Tarcisio, breve cerimonia di commemorazione, pranzo al sacco, poi ritorno al Rif. Berni e rientro a Gazzada.

Gita in auto, per maggiori dettagli rivolgersi in sede, prima del periodo di chiusura.

**email [cai.gazzada@libero.it](mailto:cai.gazzada@libero.it)  
<http://www.caigazzadaschianno.it/>**



SCUOLA INTERSEZIONALE  
DI ESCURSIONISMO DEI LAGHI

Sede: via Piave, 113 Loc. San Giorgio - 21018 Sesto C.de - VA - Tel. +39 0331.921230



**La SCUOLA INTERSEZIONALE  
di ESCURSIONISMO dei LAGHI**  
in collaborazione con la  
**Sezione di Somma Lombardo del CLUB ALPINO ITALIANO**

CON IL PATROCINIO



Città di Somma Lombardo  
*Assessorato alla Cultura*

in occasione del

**23° Corso Base – 7° Corso Avanzato di Escursionismo**  
organizza un appuntamento sul tema

**LE TOFANE LUOGHI DI  
GUERRA E DI PACE**

**RELATRICE DELLA SERATA (ONN del CSS del CAI)**

**Michela Ivancich**

**MERCOLEDI' 3 LUGLIO '13**

**ore 21,00**

presso la Sala "Giovanni Paolo II" della

**BIBLIOTECA CIVICA di Somma L.do di via Marconi 6**

**INGRESSO LIBERO**

*La serata è aperta a tutti gli amanti della montagna*



SEZIONI E SOTTOSEZIONI C.A.I. DI:

Besozzo - Gallarate - Gavirate - Gazzada Schianno - Sesto Calende - Somma Lombardo - Varano Borghi

dal  
**1991**